

Se la scienza non lo avesse troppo presto perduto, non vi è dubbio che in Scortechini si sarebbe rivelato un botanico di grande valore, come io stesso ho potuto convincermene dalle note e dai disegni che accompagnavano le sue Palme. In queste note, di cui assai mi sono valso nelle mie descrizioni, tutte le Specie erano correttamente riferite ai Generi moderni, ma nessuna delle nuove portava nome specifico ad eccezione della *Nenga macrocarpa*.

Le Palme nuove ora descritte sulle collezioni del D.^r King e del Padre Scortechini, rappresentano solo le forme più caratteristiche che ho potuto riconoscere nelle Tribù delle *Arecineae* e delle *Coryphineae*. Anche fra le *Lepidocaryneae*, come era da supporre, vi ho trovate molte Specie nuove ed interessanti che verranno pubblicate in seguito. Nell'insieme poi queste due collezioni mi sono state di un grandissimo aiuto, sia per identificare varie delle Specie che da Griffith in poi non erano più state ritrovate, sia per completare le descrizioni di non poche molto imperfettamente conosciute.

Fra le nuove Palme malesi ora descritte e che non fanno parte delle due collezioni menzionate, vi è la *Pinanga stylosa* scoperta dal Sig. Forbes in Sumatra, durante il suo viaggio in quell'Isola nel 1881.

Fra le Palme asiatiche extra-malesi la *Licuala Fordiana* e l'*Arenga Engleri* costituiscono un importante acquisto per la Flora della China meridionale; queste due Specie fanno parte delle collezioni di Palme del Museo di Pietroburgo, che il Prof. E. Regel ed il D.^r Maximowicz hanno liberalmente messo a mia disposizione.

La *Pinanga Philippinensis* si trovava in una bella serie di piante delle Filippine recentemente inviatami dal Sig. Vidal, Direttore del Giardino botanico di Manilla ed autore di importanti scritti sulla Flora delle Filippine.

Infine colgo quest'occasione per dedicare al Sig. E. H. Man, attualmente Commissario del Governo inglese per gli indigeni alle Isole Andaman, la più maestosa fra tutte le *Pinanga*, volendo in qualche modo manifestare a questo egregio Signore la mia riconoscenza, per l'invio di bellissimi esemplari delle Palme che crescono alle Isole Nicobar, e che furono raccolti durante il tempo della lunga dimora del Sig. Man in queste Isole. ⁽¹⁾

1. **PINANGA SCORTECHINI** *Becc. sp. n.* — Caudex solitarius mediocris ultrametralis, internodis junioribus ferrugineo-squamosis. Frondium petiolus elongatus subteres, limbus pinnatifidus, segmentis anguste lanceolatis sigmoideo-falciformibus, basi angustatis, ad apicem longe acuminatis 2-5-nerviis, terminalibus latioribus duplicato-incisodentatis. Spatha oblongo-elliptica utrinque attenuata. Spadix etiam fructifer erectus, pedunculo depresso 1½-3 cent. longo, ramis digitatis 5-6 ascendentibus; floribus irregulariter 4-seriatim spiraliter dispositis, perianthii phyllis parvis late ovatis, abrupte apiculato-cuspidatis, marginibus vix imbricatis; fructibus ovato-oblongis apice rotundatis

(¹) Quando queste pagine erano di già sotto stampa, ho ricevuto dal Sig. Man un altro grande invio, contenente quasi tutte le specie di Palme sino a qui conosciute dalle Isole Andaman, più qualcuna che mi sembra nuova. Io spero perciò, coi materiali che mi ha procurato il Sig. Man, di poter fra non molto pubblicare un lavoro sulle Palme delle Andaman e delle Nicobar, Isole tanto importanti sotto ogni riguardo.

obtuse apiculatis; semine subrotundo-oblongo prope basin areola embrionali ovata laterali conspicue notato, rapheos ramis numerosis laxae etiam in dorso anastomosatis, albumine dense ruminato.

Abita. — Penisola di Malacca presso *Perak*. (Scort. n.º 546^a, 527^b, 6). — Trovata anche dai collettori del D.^r King a *Larut* (n.º 6311) ed a *Perak* (n.º 1939).

Descrizione. — Secondo le note di Scortechini è una Palma alta 2-3 metri a stipite solitario e del diametro di 2-3 cent., assai densamente sparso, almeno verso l'alto, di squamette ferruginee (fugaci), con le cicatrici delle fronde annulari prominenti, le inferiori discoste 15-20 cent., le superiori più ravvicinate. Le fronde nell'insieme (senza la guaina) sono lunghe oltre un metro. La guaina è lunga da oltre 35 cent., fugacemente (a quanto sembra) coperta da squame ferruginose, presto fessa per il lungo e decidua in totalità, sul secco coriacea e fortemente striata per il lungo. Il picciolo misura circa 50 cent., è subterete e liscio. Il rachide ottusamente triangolare nella prima porzione, diventa poi bifaciale-carinato di sopra e quasi piano di sotto, specialmente verso l'apice. Segmenti piuttosto rigidi, numerosi, alterni o subopposti, 35-50 cent. lunghi e larghi 3-7 cent., verdi di sopra, pallidi glaucescenti di sotto, d'ordinario con 3-4 nervi primari superiori, più raramente 2-5, allungato-lanceolati o subfalcato-sigmoidei, alquanto ristretti in basso, lungamente acuminato-subulati in punta; i due terminali più larghi, ma di poco più corti dei mediani, con circa 12 nervi primari poco o punto ristretti verso il margine terminale, il quale è diviso assai profondamente in tanti denti lanceolato-acuminati (alla lor volta acutamente fessi) quanti sono i nervi primari. Spata di consistenza cartacea, oblungo-ellittica, attenuata in basso ed alla punta. Spadici eretti, tanto nella fioritura, quanto alla maturazione dei frutti: provvisti di un peduncolo depresso, forte, lungo $1\frac{1}{2}$ -3 cent. e largo 8-10 mill. nel punto più stretto, portante verso la metà la cicatrice della spata caduta ed al di sopra di questa provvisto d'ordinario di una brattea larga triangolare, decidua più tardi della spata. I rami dello spadice sono 4-7, digitati ascendenti e partenti quasi tutti da un medesimo punto, oscuramente angolosi, leggermente attenuati in punta, lunghi 6-10 cent., coperti di fitti fiori disposti con poca regolarità sopra 4 serie ed a spirale. Fiori ♂ con calice a lobi triangolari acuti corti; petali varie volte più lunghi dei sepali, ovati, acuminati. Stami circa 20 sopra un toro elevato senza rudimento d'ovario (Scort.). Fiori ♀ globosi, con sepali e petali subconformi e di eguale altezza, suborbicolari, concavo-ciliolati al margine, molto bruscamente contratti all'apice in una punta ben distinta, acuta e spesso patente. I petali sono un poco più larghi dei sepali e tutti fra di loro si sovrappongono assai poco per i margini e ciò solo presso la base. Lo stigma è sessile, distintamente trilobo e cade di buon ora. Il perianzio fruttifero è di pochissimo accresciuto, molto piccolo in proporzione del frutto, coi pezzi lassamente applicati fra di loro. Frutto ovato-oblungo, rotondato al vertice, dove è oscuramente apicolato, attenuato un poco in basso, lungo 15-18 mill. e largo 9-10 mill. « a maturità nero, lucente, con pericarpio sottilmente carnosio, con mesocarpio formato da 2-3 serie di fibre longitudinali, ed endocarpio molto sottile crostaceo (Scort.) ». Seme conforme al frutto, lungo circa 13 mill. con l'areola embrionale presso la base, ovale e molto obliqua e

quindi decisamente laterale; diramazioni del rafe circa 9, lassamente anastomosate anche sul dorso del seme; albume densamente ruminato sino al centro.

Osservazioni. — Sembra Specie molto variabile, ma ben distinta fra quelle a fiori pluriseriati, per lo stipite allungato, per gli spadici portati in alto e non presso la base, eretti anche alla maturazione del frutto, per i sepali ed i petali debolmente imbricali e distintamente apicolati, e per l'areola embrionale molto obliqua.

Ho descritto per la forma tipica gli esemplari di Scortechini segnati col n.º 546^a sulle sue note (di cui mi sono valso largamente). Altro esemplare di Scortechini (disegni e note n.º 527^b) è più robusto in tutte le sue parti dei precedenti, con il caudice indicato di 1^m-1^m.30 di altezza ed i nodi discosti 2 1/2-5 cent., densamente coperto di squamule ferruginose, le guaine lunghe fino a 40 cent., ed i piccioli sino a 70 cent.; molti dei segmenti hanno due soli nervi primari superiori. La spata è apicolato-appendicolata; i rami dello spadice sono 8, ed i petali dei fiori ♂ sono più acuminati che nei fiori corrispondenti degli altri esemplari. Mi sembra si tratti di un individuo molto robusto e giovane, ma evidentemente conspecifico al n.º 546^a.

Riferisco a questa specie altri esemplari raccolti dai collettori del D.^r King presso Larut (Perak) fra i 1000-1200 metri e segnati col n.º 6311. Questi hanno i rami dello spadice di 12 cent. di lunghezza, i frutti ovato-ellittici ed un poco attenuati al vertice, i segmenti molto stretti e d'ordinario binervi, il tronco alto 3 1/2-5 m. e grosso 5-7 cent.

Infine un altro esemplare di Perak, raccolto pure dai collettori del D.^r King a circa 100 metri e che porta il n.º 1939, è molto più gracile del precedente con fusto alto 2-3 m., fronde lunghe 0^m.60-1^m.20, con pochi segmenti di larghezza variabilissima: lo spadice più gracile ed i frutti (immaturi) assai più piccoli e più rotondi (lunghi 12 mill. e larghi 7). Il frutto è indicato di color bianco cera, probabilmente perchè osservato immaturo. ⁽¹⁾

Non credo di dover considerare le forme sopra indicate nemmeno come varietà, sembrandomi una delle cose degne di nota nelle Specie di *Pinanga*, la grande variabilità negli individui, per cui quasi mai se ne trovano due perfettamente identici fra di loro, se questi crescono ad una certa distanza l'uno dall'altro. Nulla di più incostante negli individui della medesima Specie, della segmentazione delle fronde, del numero delle nervature dei singoli segmenti e della forma e grandezza dei frutti.

2. *PINANGA POLYMORPHA* Becc. sp. n. — Caudex gracilis internodis cylindraceis longiusculis. Frondium petiolus obtusissime trigonus supra canaliculatus brevis vel elongatus, limbus brevis variabilis varie dissectus (raro subinteger?), segmentis terminalibus latioribus confluentibus apice truncatis et acute inciso-dentatis; lateralibus (1-6) 1-pluricostatis falcatis vel falcato-sigmoideis acuminatis. Spatha elliptica apice acuta, basi attenuata. Spadix gracilis post anthesin refractus, simplex vel 2-3-partitus, ramis gracilibus breviusculis flexuosis anguloso-compressis vel subtrigonis; floribus ♀ 3-4-seriatis, perianthio fructifero cupulaeformi depresso-truncato, phyllis imbricatis, margine

⁽¹⁾ Mi sembra di aver potuto rilevare che in varie *Pinanga* (forse nella maggior parte?), da principio il frutto è bianco, ma diventa poi rosso ed in seguito quasi nero.